

INDUSTRIA
IL PROGETTO

Cinque milioni dalla Provincia con l'operazione leaseback: metà cancella i debiti, metà sulla ricerca

TRENTO - Ansia ma anche voglia di farcela, pessimismo della ragione e ottimismo della volontà. Il convegno organizzato ieri mattina alla Conferenza sul futuro dell'ente previdenziale Enasarco dal sindacato degli agenti di commercio Fiarc (Pino Tomasoni coordinatore, Claudio Cappelletti presidente - NELLA FOTO) ha riscosso molto interesse e ha testimoniato la vitalità della categoria. C'erano l'assessore al commercio del Comune di Trento Robol, Angelo Speranza presidente provinciale Usarci (Artigiani) e Sergio Porcelli presidente Fnarc (Unione): e dunque erano rappresentate

Sos pensione: ieri a Trento la Cominci, presidente nazionale Fiarc
Gli agenti: salviamo l'Enasarco



tutte e 3 le sigle a tutela dei circa 1300 agenti di commercio trentini in attività (oltre ai 900 pensionati).

La presidente nazionale Fiarc Domenica Cominci, consigliera d'amministrazione di Enasarco, ha ribadito che l'ente - dopo la malagestione tangenziale che l'ha svenato - ha bisogno di una nuova governance e che sono stati dimezzati i compensi degli ammini-

stratori (prima il presidente prendeva la bellezza di 250mila euro). Alle critiche di Porcelli, Cominci ha replicato di essere pronta a dare le dimissioni, come già nel 2005, quando proprio lei sollevò il pentolone. In ogni caso la sua indennità è tutta devoluta alla Fiarc.

Per evitare la chiusura, Enasarco deve evitare di chiudere il terzo bilancio in passivo: potrebbe intervenire il fondo di garanzia, sul patrimonio di 18mila appartamenti. In Italia Enasarco tutela 200mila agenti attivi e 100mila pensionati, gestendo anche 70mila liquidazioni Firr (Fondo indennità risoluzione rapporto).

Fein-Elast: dai collant al lifting chirurgico

*Ala, idee ad alta tecnologia
 Un grande mercato possibile*

ALA - Dalle calze per signora ai lifting della signora stessa. Detta così, sembra un'idea stravagante, hollywoodiana. In realtà non di solo lifting si tratta, ma di chirurgia plastica (in parte alternativa agli autotrapianti di pelle), e di tessuti per gli ustionati, e di indumenti a protezione di lavoratori a rischio come i pompieri. E di molto altro.



anni l'attività di ricerca e sviluppo è stata indirizzata a prodotti finissimi ed ultrasottili.

Il presidente Mario Dorighelli, commercialista roveretano, e il direttore Thomas Klotz, di Laces, ad Ala dal 2001 dopo dieci anni di esperienza di vendita in Estremo Oriente, con base a Hong Kong, hanno convinto l'assessore all'in-

Si tratta dunque di un serio progetto di ricerca industriale, un'idea su cui Trentino sviluppo e l'assessorato all'industria investiranno quest'anno 5 milioni di euro (metà a coprire i debiti pregressi, metà per lo sviluppo e ricerca), un progetto che il presidente della Fein-Elast Italia spa Dorighelli e il direttore Klotz sono riusciti a tenere in Trentino, grazie ai fondi della Provincia e alla loro personale tenacia, visto che il gruppo proprietario della fabbrica di Ala era intenzionato a svilupparlo altrimenti nel suo polo produttivo svizzero.

Un progetto che potrebbe coinvolgere in prospettiva Università e Fbk, ma anche l'Ordine dei medici che per bocca del suo presidente Giuseppe Zumiani (oltre tutto, un dermatologo) punta abbandonata l'idea di una vera e propria facoltà di medicina - sull'alta formazione pratica in tirocinio degli specializzandi dottori nel futuro nuovo ospedale Santa Chiara.

L'avventura imprenditoriale si realizzerà ad Ala, dove dall'aprile 1997 c'è l'azienda produttrice di filati elastomerici ricoperti, detenuta da un gruppo internazionale di matrice austriaca (i maggiori azionisti sono le famiglie Schneider e Grabherr di Lustenau, nel Vorarlberg) con stabilimenti in Svizzera, Austria, Germania ed Estonia. E domani in Serbia e Bulgaria.

L'industria è figlia di Giulio Perlasca, imprenditore ed ex socio di riferimento del Calzificio S. Pellegrino spa, che decide di fondare ad Ala un impianto di spiratura all'avanguardia per filati elastomerici, intravedendo i potenziali effetti sinergici derivanti dalla gestione congiunta di un impianto di produzione di fibre sintetiche nel distretto della calza di Castel Goffredo (Mantova) tramite la Filman Srl.

La fabbrica di Ala (60 dipendenti, 7,5 milioni di fatturato nel 2006) è diventata col nuovo nome e il nuovo assetto societario un importante punto di riferimento dell'intero gruppo per l'ulteriore avanzamento tecnologico nella produzione della calza femminile, che negli ultimi anni ha subito profonde trasformazioni con la comparsa e l'impiego dell'elastomero ricoperto.

L'Italia, in Europa, è il Paese dove viene prodotta la massima quantità di collant. I consumi interni sono pari a 800 milioni di paia, mentre le esportazioni sono di 1.600 milioni di paia. L'export è per l'80,9% in Europa e per il 15,8% nei mercati dell'Est, il resto nelle Americhe. Negli ultimi

industria e i manager di Trentino sviluppo - oltre ai propri azionisti - a credere nel progetto di evoluzione dell'azienda.

Quest'anno la società avvierà dunque un progetto triennale di ricerca per la produzione di nuovi filati con applicazione principale nel settore tessile, medicale e della chirurgia plastica. «Se penso al mercato potenziale della chirurgia plastica - sussurra Klotz - ai ragazzi e ragazze cinesi che cominciano a ritoccarsi a sedici, diciassette anni, vengono le vertigini. E poi pensi a milioni di vigili del fuoco che potrebbero essere protetti da indumenti comodi e leggeri, altrettanto o ancora più sicuri delle attuali pesanti tute di protezione».

L'obiettivo è quello di spostare progressivamente l'attività verso settori speciali (medicale e chirurgico) che garantiscono migliori margini e permettono una riduzione dei costi energetici.

Infatti lo stabilimento di Ala (azienda energivora che «succhia» 9 milioni di kwh l'anno) è stato fin dall'inizio negativamente condizionato dalle frequenti interruzioni dell'energia elettrica nella zona industriale di Ala. Se le macchine meccanotessili a ciclo continuo si fermano, necessitano di alcuni giorni per essere rimesse in moto, con perdite economiche rilevanti. Risolto finalmente il problema della continuità delle forniture elettriche, il fattore energia negli ultimi anni, per via dei continui aumenti delle tariffe (oggi la bolletta di un milione di euro incide sui costi di produzione per il 17-18%), ha aumentato il divario tra i costi sostenuti in Italia rispetto agli altri stabilimenti europei del gruppo, mettendo in discussione la continuità dell'attività in Trentino.

Secondo analisi che trimestralmente vengono effettuate per il controllo delle attività produttive del gruppo, il maggior costo energetico sostenuto annualmente dallo stabilimento di Ala è di circa 450.000 euro. Delocalizzare in Bulgaria o Serbia, a questo punto, sarebbe stata la scelta aziendalemente più logica, se il management di Ala, col supporto pubblico, non avesse proposto la nuova linea di ricerca, che sarà finanziata con la formula del leaseback con cessione temporanea della proprietà dello stabilimento.

Se poi la nuova linea produttiva «sfondasse», non è escluso un nuovo stabilimento aggiuntivo rispetto all'attuale dedicato ai finissimi filati per calze.



ULTRASOTTILI. A sinistra il presidente Dorighelli, qui sopra il direttore Klotz in fabbrica ad Ala (FOTO GIANNI CAVAGNA)

ELASTOMERO E NYLON LE MATERIE PRIME

Bobina di 23 cm, 400 km di filo

ALA - La Fein-Elast trasforma le materie prime elastomero e nylon in filati elastici ricoperti. Le fasi del processo vedono in azione macchine bobinatrici, spiratrici che girano a un numero vertiginoso di giri per il rivestimento col nylon del filo in elastomero, e le ribobinatrici. Le macchine funzionano 24 ore su 24, sette giorni su sette tutto l'anno. Un enorme, rumoroso meccanismo perennemente in movimento per produrre un qualcosa di quasi invisibile ad occhio nudo: filo sottilissimo che si avvolge sui fusi e sulle bobine. Su

una lunga 23 centimetri ci stanno fino a 400 chilometri (sì, km!) di filato. E 5 km di filato possono pesare un solo grammo. Il nuovo progetto di ricerca è finalizzato alla produzione di filati a base di poliorganossilossano con possibili applicazioni come: nella chirurgia plastica applicazioni non assorbibili, filo per sutura per chirurgia plastica, nastri elastici per ernie e rinforzi di altro tipo; maglieria per grandi ustioni; tessuti ignifughi per protezione, tessuti per aumentare il passaggio della sudorazione, tessuti elastici anallergici.



l'Adige.it SHOPPING COMODAMENTE A CASA VOSTRA

GIRADISCHI RETRÒ CON RADIO

Riascolta i tuoi dischi in vinile con questo bellissimo apparecchio che combina un design classico alle moderne tecnologie HI-FI. Il piatto del giradischi prevede 3 velocità di rotazione (33, 45 e 78 giri/min.) e un braccetto con leva ammortizzata, per garantire una discesa soft della puntina sul disco. L'apparecchio è inoltre dotato di Radio FM e AM (con pratico quadrante analogico per la sintonia), di casse stereo incorporate e di 2 uscite audio separate per eventuali casse aggiuntive. Compatto ed elegante, è perfetto in tutte le situazioni e darà un tocco di stile particolare a casa o in ufficio.

SEMPLICE ORDINARE
 PER TELEFONO
 800-372372
 SU INTERNET
 Codiegli su WWW.SHOPPING.LADIGE.IT

SEMPLICE PAGARE
 In contrassegno o carta di credito

€ 49,90
 Giradischi retrò con radio
 Cod. 576 - 147541

Caratteristiche:
 Alimentazione AC 230V 50 HZ
 Dim. largh: 32,5 x alt. 13,5 x prof. 27,5 cm

AD-Mail